

L'ARCA MEDITERRANEA

Anche la Sicilia oggi dal leader libico Progetto di sinergia dei teatri antichi

C'è anche la Sicilia nei giri di valzer attorno a Gheddafi. Del resto siamo frontalieri e molti problemi ci accomunano. Ci fu anche un tempo in cui l'allora presidente Rino Nicolosi era chiamato «fratello» dal leader libico che gli consentiva di venire a prendere con un aereo privato i pescatori siciliani catturati in acque libiche. In pratica la politica estera dell'Italia con la Libia la faceva Rino Nicolosi con grande dispetto della Farnesina. Oggi i rapporti sono diversi, ma le problematiche sono sempre quelle: un accordo sulla pesca, il contenimento dei flussi dei clandestini che arrivano sulle coste siciliane, e nuova «querelle» le trivellazioni di Bp, quella famigerata del Golfo del Messico, davanti alle coste libiche e a 1700 metri di profondità (le trivelle del Golfo del Messico erano a 1100).

Insomma, ce n'è di che discutere oggi a Roma nella caserma Salvo D'Acquisto dove il colonnello di Tripoli incontrerà gli invitati. La delegazione siciliana è composta dall'assessore regionale Gaetano Arma, dai sindaci di Messina e di Taormina Giuseppe Buzzanca e

Mauro Passalacqua, dal presidente della Provincia di Messina, Nanni Ricevuto.

Tra le cose da esaminare c'è anche un progetto della presidenza del Consiglio, cioè di Gianni Letta, per mettere in rete i teatri greco-romani di cui è ricco il Mediterraneo e che dovrebbe avere come epicentro la Sicilia. Spiega Simona Celi, direttrice del settore teatro di Taoarte: «E' un progetto molto interessante della presidenza del Consiglio dei ministri: ciascun Paese produrrà uno spettacolo che poi andrà in tournée nei teatri antichi del Mediterraneo come rappresentanza nazionale. Ovviamente la Sicilia ha il più alto numero di teatri antichi, il primo partner sarà la Libia che ha i teatri di Sabratha e di Leptis Magna, poi andremo in Grecia e altrove. Così l'anno dopo potremo ospitare ad esempio la rappresentativa greca e via così. Non penso di poter parlare direttamente con Gheddafi, ma spero di incontrare altri interlocutori libici per fissare alcuni presupposti».

TONY ZERMO